

Compagni studenti,
ieri il movimento ha dato una prima parziale risposta alle dure condanne contro i compagni dell'ITIS. Una prima risposta:perche' la manifestazione e' riuscita al di la' dei sabotaggi contro di essa.
Parziale perche' l'obbiettivo dell'assemblea all'ITIS non e' stato raggiunto. E' importante la chiarezza su questo punto. Non serve il discorso che ci'erano troppi poliziotti. Questi argomenti vanno lasciati agli opportunisti del P C I che piegano la testa di fronte a qualsiasi regolamentazione che l'apparato repressivo dello stato vuole imporre ; e ieri infatti non hanno avuto dubbi:per loro le provocazioni si respingono non accettandole che e' come dire:svicoliamo! A questo proposito va anche detto che costoro sono gli stessi che chiamano i poliziotti "figli del popolo", gli stessi che non volevano fare lo sciopero del 25, gli stessi che invocano il rispetto della legge quando e' chiaro (come lo e' stato nel processo ai compagni dell'ITIS) che gli spazi democratici, specie dentro le aule dei tribunali, si restringono sempre piu' e che il padrone usa ogni livello dell'apparato dello stato in modo lucido ed efficiente per isolare la lotta operaia spezzando tutti gli elementi della sua socializzazione, in primo luogo ~~il~~ il movimento degli studenti. Non serve neanche pero' addebitare a qualche organizzazione la scarsa chiarezza e la poca coerenza.

Il vero e' che i livelli con cui in questa fase si risponde all'iniziativa del padrone e': 1) innanzi tutto, il rilancio in avanti della lotta nella scuola, contro la scuola, 2) la costruzione in ogni scuola di organismi specifici d'attacco e di difesa del movimento contro gli squadristi in divisa di Rumor, 3) usando l'unita' dell'intero movimento di lotta, degli operai, degli studenti, dei proletari. Dobbiamo essere ~~par~~ chiari.

Troppi loschi figurati mistificano oggi questa tematica e di fatto ci propongono assemblee con sindacalisti che fanno i loro comizi.
Il problema del rapporto con gli operai, dell'identita' dei loro e dei nostri interessi, va rovesciato su tutti gli studenti che questo rapporto devono in prima persona sollecitare, per accendere con questo la loro forza nella lotta interna, per costruire luoghi unitari di decisione ~~su~~ sulle scadenze. E' questo che ieri mancava, e per questo ieri non ci interessava uno scontro con la polizia su un terreno che era ancora antirepressivo ma arretrato; poteva servire unicamente a dimostrare ancora una volta (e bisognera' tornare a dimostrarlo) che non e' vero che la polizia puo' fare quello che vuole. Quello che ci interessa pero', e' arrivare a scadenze di lotta, se necessario, di scontro (per il quale bisogna prepararsi: questo e' l'unico realismo possibile sul programma positivo delle lotte. COME CI SI ARRIVA? LOTTA INTENSIVA vuol dire oggi legare la lotta contro la selezione ai contenuti che la scuola ci impartisce, vuol dire oggi non far passare i corsi di recupero: coi quali si vuole costringere gli studenti a soluzioni individuali. Classe per classe, le assemblee, i cortei interni sono ancora gli strumenti per battere gli emissari del padrone nella scuola. Occorre pero' una qualita' nuova degli obbiettivi.
Occorre porre al centro dello scontro il problema dei costi sociali che attraverso la figura dello studente gravano sulla famiglia proletaria; il problema e' quello del salario, dei modi e delle forme che gli studenti proletari devono usare per appropriarsene. La lotta contro la didattica impostando, senza mediazioni sindacali, di partito e di gruppo, un rapporto con la lotta operaia che costituisca oggi un formidabile contributo di conoscenza, legato ai bisogni proletari che e' possibile rovesciare contro l'organizzazione dello studio.

DI SU QUESTO CHE E' POSSIBILE COSTRUIRE DELLE SCADENZE VINCENTI
DI SU QUESTO CHE SI PUO' BATTERE L'INIZIATIVA TERRORISTICA DEL PADRONE E
IL RICATTO DEI RIFORMISTI.

Gruppo in proprio
Via Marsala 20
BO/14/3/73

COLLETTIVO

PAC NOTTI
ALDINI

A